Sconfitte tutte le manovre dc

Eletti a Fano il sindaco e la giunta di sinistra

Scongiurata la iattura di una terza gestione commissariale — Provocatorio ordine del giorno presentato dai democristiani

FANO, 2

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera, presieduto dal compagno Enzo Capalozza in qualità di consigliere anziano, è stata eletta la nuova giunta di sinistra, dopo che il 3 maggio scorso gli amministratori socialisti rassegnarono le dimissioni in seguito alla recente unificazione tra il loro partito e quello socialdemocratico.

Della nuova giunta fanno parte oltre al sindaco Rino Giovannetti, rieletto con 22 voti favorevoli e 16 schede bianche, gli assessori Corrado Isotti, Aldo Amati, Gagliardo Baldrati, Nino Ferri, Ulderico Piccoli per il Partito comunista; Enzo Amadei, Elio Celesti e Marzio Filippetti per il PSU.

Rino Giovannetti ha motivato l'atteggiamento del suo partito ricordando che i numerosi problemi della città possono essere risolti solamente con una giunta efficiente e non con una giunta minoritaria o una gestione commissariale come da più parti, specialmente da parte dc, si propone.

Il compagno Nino Ferri ha sottolineato che lo spettro di una terza gestione commissariale al comune di Fano, che ne avrebbe irrimediabilmente paralizzato la vita amministrativa, è stato allontanato dalla decisa volontà popolare che in ogni sede si è inequivocabilmente pronunciata per la prosecuzione di una collaborazione tra le forze di sinistra che negli ultimi due anni si è dimostrata più che fattiva.

E' inutile dire che il gruppo dc, appoggiato dal consigliere missino e liberale ha tentato tutte le vie per impedire questa collaborazione.

Nella seduta di ieri sera con la scoperta intenzione di far rimandare l'elezione del sindaco e della giunta il gruppo dc ha presentato un ordine del giorno sulla grave situazione creatasi recentemente in Medio Oriente.

Lo spirito di questo ordine del giorno, in cui si definisce il presidente egiziano Nasser un dittatore nazifascista in procinto di sgozzare (proprio questa è la parola pronunciata dal consigliere dc Valerio Volpini) il popolo di Israele, dimostra quanta impudenza e spirito di rissa ci fosse nelle loro intenzioni.

Ancona: il 19 giugno si apre la sessione della Corte d'Assise

ANCONA, 2

Il prossimo 19 giugno si aprirà la sessione della Corte d'Assise di Ancona. A ruolo figurano 4 processi, due per tentato omicidio e due per rapina. Il giorno 19 si svolgeranno due cause: una a carico del 73enne Settimio Pasquini da Sassoferrato accusato di aver colpito ripettamente la moglie Stella Giorgini con un arnese da calzolaio; l'altra nei confronti di Romolo Gasperetti di 37 anni autista e residente a Collemarino di Ancona e Vinicio Angeletti di 39 anni, facchino, abitante in via Flaminia di Ancona, imputati di avere, nella notte fra il 25 e il 26 maggio scorso rapinato la somma di duemila lire ad una donna che avevano fatto salire nella loro macchina.

Il professor Arnolfo Tacchi denunciato

ANCONA, 2

Il prof. Arnolfo Tacchi, docente di storia e filosofia nel liceo scientifico di Pesaro, che nel marzo scorso aveva inviato un esposto alla Procura generale presso la corte d'Appello di Roma per lamentare una serie di irregolarità che sarebbero state compiute l'anno scorso durante gli esami di maturità nel liceo classico «Giulio Cesare» è stato denunciato alla stessa procura generale dai carabinieri per rivelazioni di segreti di ufficio.

Il prof. Tacchi nel suo esposto inviato precedentemente al ministero della P.I. è rimasto senza risposta, accusava la commissione esaminatrice del liceo Giulio Cesare della quale era stato vicepresidente, di aver promosso una trentina di candidati malgrado le molte insufficienze riportate sia nelle prove scritte che in quelle orali.

Ancona: dibattito sul Medio Oriente

ANCONA, 2.

Domani, sabato 3 giugno alle ore 18,30, presso il circolo culturale «Gramsci» di Ancona, il prof. Ignazio Delogu, terrà una conferenza sulla «situazione nel medio Oriente». La conferenza è stata organizzata dal Comitato cittadino del nostro partito.

Recita degli alunni della «Leopardi» di Jesi

ANCONA, 2

Domani alle ore 21,30 al teatro Pergolesi gli alunni della scuola media Giacomo Leopardi di Jesi rappresenteranno a totale beneficio della cassa scolastica: «L'antenato», una commedia in tre atti di Veneziani.

Sette feriti in un tamponamento a catena

ANCONA, 2

Questa notte al passaggio al livello di Falconara Marittima due autotreni e quattro autovetture sono rimaste coinvolte in un pauroso tamponamento a catena.

Il bilancio è di 7 feriti, fortunatamente in modo non grave. Tre delle autovetture sono andate semidistrutte mentre una lo è rimasta completamente.

In seguito alla serie di urti uno degli autotreni è finito con il rimorchio contro un fabbricato senza però causare alcun danno.

Oggi a Senigallia

Convegno operaio sul «tempo libero»

L'iniziativa è della CCdL di Ancona Le finalità del dibattito

SENIGALLIA, 2.

Indetto dalla CCdL di Ancona oggi pomeriggio, sabato, si svolgerà presso l'albergo «Diana» di Senigallia il 1° Convegno provinciale sui temi del *tempo libero*. L'iniziativa ha avuto la collaborazione dell'ETLI (Ente Turismo Lavoratori Italiani) e dell'UISP. All'ordine del giorno: «La contrattazione integrativa nella fabbrica per la conquista di favorevoli condizioni per lo sviluppo democratico delle attività culturali, ricreative sportive per i giovani e per i lavoratori».

Sono stati invitati al Convegno il rag. Francesco Renzi, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo di Ancona, il sindaco di Senigallia, il presidente della ACIS. Ed inoltre: i gruppi sportivi aziendali della provincia, i gruppi sportivi dell'UISP, i rappresentanti CGIL nei CRAL aziendali.

In una nota della CCdL anconetana, diramata alla vigilia del convegno, si afferma che il problema del *tempo libero* quale esigenza che matura nella coscienza dei lavoratori deve trovare, anche nella fabbrica, una espressione organizzata e democratica.

«La concretizzazione di questa premessa — si legge inoltre nella nota — ha trovato e trova un primo motivo di scontro nell'azione paternalistica del padronato laddove esso interviene direttamente con una propria autoritaria presenza nei CRAL, nelle attività sportive ed in quelle turistiche.

«A questo paternalismo che si intreccia con momenti di magnanimità e di discriminazione aperta fanno riscontro l'intransigente opposizione di imprenditori che temono lo sviluppo di forme associative democratiche nelle proprie aziende.

«Il problema del tempo libero nella fabbrica diventa un problema di contrattazione in primo luogo dei diritti e delle libertà, senza le quali non si costruiscono le *attività associative democratiche*.

«L'obiettivo di fondo delle libertà nella fabbrica va affrontato particolarmente nella contrattazione integrativa, iniziando la costruzione di strumenti organizzativi (cral, società sportive, centri turistici, culturali, ecc. e attività, proponendo all'azienda condizioni e costi che favoriscano concretamente l'espletamento delle attività del tempo libero».

Una Facoltà ad Ancona per Andrea Papandreu

ANCONA, 2.

Per cortese concessione del prof. Giuseppe Orlando, preside della Facoltà di Economia e commercio di Ancona, siamo in grado di pubblicare l'atto del consiglio della stessa Facoltà col quale si offre al prof. Andrea Papandreu, figlio dell'ex primo ministro ellenico, la cattedra di Econometrica. Il documento è una nobile espressione dello spirito democratico ed antifascista che anima i docenti della Facoltà universitaria. Eccone il testo:

«Dopo ampia e approfondita discussione il Consiglio di Facoltà unanime riconosce al prof. Andrea Papandreu, che attualmente è impossibilitato a svolgere la sua attività di docente nel proprio paese, uno studioso particolarmente idoneo per opere scientifiche e per esperienza

«Il Consiglio auspica, nel superiore interesse degli studi e procedendo fin d'ora ad unanimi voti palesi, che il medesimo prof. Papandreu confermi di essere disponibile per svolgere, presso la Facoltà, l'insegnamento in parola».

A questo punto, il Consiglio di Facoltà, su proposta del Preside, delibera con voto unanime dei professori di ruolo che ne fanno parte, di richiedere al Magnifico Rettore di trasmettere al ministero della Pubblica Istruzione il seguente telegramma:

«La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, indignata per la soppressione violenta delle libertà democratiche in Grecia e preoccupata per la sorte dei prigionieri e dei perseguitati politici ed in particolare del dreu, che illustra il suo paese collega prof. Andrea Papanel campo degli studi economici, formula il voto che lo on. Ministro si astenga dal partecipare alle già progettate riunioni a livello ministeriale che dovrebbero tenersi nella capitale greca».

Un volume edito dalla rivista «Ad libitum»

La «civiltà del cemento» nella poesia di Piersanti

ANCONA, 2

Il primo «Quaderno» della rivista urbinate *Ad Libitum*, un volumetto di liriche di Umberto Piersanti, «La breve stagione» — è apparso proprio in questi giorni per le edizioni facenti capo alla redazione della rivista urbinate. La collana si inscrive dichiaratamente nell'arco delle attività e delle ricerche ipotizzate sulle pagine di *Ad Libitum*, senza tuttavia concessioni di sorta a restrizioni dogmatiche o estetiche e senza essere cinclati a problemi e temi di stretta attualità (verranno in seguito testi di storia, saggistica, critica d'arte).

Aprire con un libro di poesie, considerata la grettezza mentale del «consumatore», borghese, è soprattutto un atto di coraggio e di contestazione. Nel caso presente, occupando la poesia un ruolo di primissimo piano nel quadro della rivista, è ovvio che la scelta de «La breve stagione» riveste, se non certo il valore emblematico o programmatico, il senso di una precisa indicazione e di una riconfermata adesione ad una linea da tempo perseguita.

Cos'è «La breve stagione»? Evidentemente, quella della adolescenza, delle prime esperienze umane. E' ovvio che, incanalandosi la materia poetica in una dimensione stagionata e lontana, se ne ricavi una formula di poesia in larga parte calata nella tematica del «ricordo». Ma non vagheggiando o mitizzando contenuti ed avvenimenti in larga parte legati ad una personalissima vicenda biografica, quando invece trasferendo in un clima di poetica tensione ciò che altrimenti sarebbe risultato grezzo e banale.

Se quello testé indicato è il clima dominante del libretto, il «discorso» de Piersanti, investendo anche altri campi (vedi la contestazione alla *civiltà del cemento* e della *massificazione* organizzata) e proponendo un originale punto di vista nel dibattito sulle condizioni e sulle possibilità della moderna poesia italiana, ha ancora una sua spiccata fisicionomia culturale che non può in nessun caso venire collocata in secondo piano.

Il volume è illustrato da due incisioni di Walter Piacesi.

l. f.

Nuovi abbonamenti filoviari ad Ancona

ANCONA, 2.

L'Amministrazione provinciale di Ancona, adotterà quanto prima un nuovo tipo di abbonamenti mensili per le corse sulla linea filoviaria Ancona-Falconara.

Fino ad oggi, vigeva (ancora testardamente) l'abbonamento annuale pagabile in 12 rate, la prima delle quali d'importo doppio. In caso di interruzione delle corse da parte dell'abbonato per cause diverse, il rinnovo avveniva mediante pagamento di tutto il periodo non fruito, oppure mediante pagamento della prima rata doppia.

Questo sistema ha favorito l'esodo di viaggiatori verso linee automobilistiche previte, che da moltissimi anni adottano l'abbonamento mensile. Evidentemente sarà difficile per l'Amministrazione Provinciale riconquistare al servizio pubblico coloro che hanno scelto quello privato, ciononostante essa spera di rinsanguare in questo modo il male assestato bilancio dell'Azienda.

Con il nuovo sistema di abbonamenti mensili, l'Azienda avrà una perdita di circa 620.000 lire l'anno con lo stesso numero di viaggiatori, che potrebbe essere largamente coperto con l'aumento degli abbonati e se venissero sin da ora ritirate le tantissime tessere gratuite (salvo casi eccezionali) che si trasformerebbero in abbonamenti paganti.

lettere al giornale

Una lezione di fascismo che riceverà la giusta risposta dal popolo greco

Il primo ministro della dittatura militare greca, Kollias, giustificando la presa del potere da parte della Giunta militare dei colonnelli, si è ricordato di una regola di diritto romano per la quale «la suprema legge è la salvezza della patria». Egli ha trapiantato una legge — d'altronde non scritta — degli imperatori romani che abolivano ogni altra regola di diritto allorchè l'Impero correva un grave pericolo ad opera di uno Stato. Ma l'«imperatore» Kollias ha dimenticato imperdonabilmente di dire quale fosse il «pericolo evidente» che minacciava il suo impero.

Kollias era un magistrato che si trovava alla testa della gerarchia giudiziaria. Egli era Procuratore generale alla Corte di Cassazione e sapeva dunque che per l'applicazione di una determinata legge occorre invocare fatti determinati; ma egli non ha detto nulla in merito a tale questione fondamentale, poichè la sospensione della Costituzione tutta intera — e non soltanto degli articoli che erano indicati nel decreto reale, da lui controfirmato — non è cosa da nulla, ma l'atto più grave della vita di qualunque nazione.

Questo «pericolo», che non è stato indicato neppure dal decreto che ha messo la Grecia in stato d'assedio, altro non era che l'operazione elettorale che lo stesso re aveva promesso, sulla propria parola d'onore, e che era stabilita nel decreto di scioglimento del Parlamento per il 28 maggio. I dittatori, del resto, lo dicono essi stessi senza alcuna riserva nelle dichiarazioni fatte alla stampa e in altre occasioni.

...Ma i dittatori, con alla testa il Procuratore generale Kollias, commettono oltre due violazioni di quell'art. 91 della Costituzione che essi stessi invocano nel decreto di stato d'assedio. L'art. 91 non prevede la sospensione dell'art. 18 della Costituzione che vieta la tortura, le confische e la pena di morte per i delitti politici. Ora, invece, i cittadini possono essere torturati e veder confiscati tutti i loro beni, senza aver commesso delitti di sorta. A parte ciò lo stesso articolo della Costituzione prevede che entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto il Parlamento sia convocato obbligatoriamente per ratificare o respingere la messa in stato d'assedio. Allora i deputati, anche quelli che nell'intervallo fra lo scioglimento del Parlamento e la fissazione della data delle elezioni fossero stati perseguiti e incarcerati per mandato del giudice istruttore, dovrebbero essere per ciò stesso liberati per prendere parte alla discussione in Parlamento.

Il Parlamento non è stato affatto convocato. Anzi: il governo dispotico ha fatto arrestare tutti i deputati di qualunque partito e i capi dei partiti. Come se non bastasse, il governo Kollias ha sciolto 400 associazioni, ha destituito i Consigli di tutti gli enti pubblici, benché eletti a suffragio universale, ha imprigionato o deportato i membri dei Consigli degli enti morali e degli ordini professionali (come il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Atene) ed ha costretto i funzionari statali dissenzienti a rassegnare le dimissioni.

Il Procuratore generale ci ha dato dunque una lezione di fascismo. Ma l'umanità gli ha dato e gli darà ancora più chiaramente la risposta che si merita: essa respingerà con sdegno e con ira la lezione di dittatura, come già sta facendo il popolo greco, che si oppone alla repressione e all'aggressione ai suoi più elementari diritti e alle sue più fondamentali libertà.

TASSOS EGOLFOPOULOS
Segretario generale della Associazione dei giuristi democratici greci, vicepresidente dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici.

Come è suddivisa la produzione industriale nel mondo

Oggi nel mondo ci sono le potenze industriali (i cui prodotti aumentano costantemente di prezzo) e i Paesi produttori di materie prime, e cioè il cosiddetto «Terzo Mondo», le cui produzioni sono soggette alle oscillazioni, sempre in diminuzione, dei prezzi di mercato. Tra il primo gruppo di Paesi, e cioè tra le potenze industriali, si sono formate delle «aree» e delle «comunità» che oltrepassano i confini nazionali. La domanda che voglio porre è questa: che parte hanno le potenze industriali nella produzione globale mondiale? E quale parte di questa produzione è riservata al «Terzo Mondo»?

M. B.
(Rondinara - Reggio E.)

La produzione industriale mondiale è difficilmente calcolabile, secondo le più recenti valutazioni si aggirava intorno ai 615 miliardi di dollari per il 1965, ed era così suddivisa in percentuale: Nordamerica 36% (di cui gli USA 28%); Paesi socialisti 29% (di cui URSS 18%); Europa occidentale più Jugoslavia 29,5%; Asia (esclusa la Cina, compresa tra i Paesi socialisti) 5,7%; America latina 4%, Africa 1,3% (di cui Sudafrica 0,6 %), Oceania 1,3%.

Come si vede, circa il 60% della produzione industriale appartiene ai Paesi capitalisti, ma la quota spettante ai soli Paesi socialisti, ad economia prevalentemente agricolo-industriale, è piuttosto sensibile (circa 30%). Significativi i valori per l'Africa che, con il 10% della popolazione mondiale, ha soltanto l'1,3% della produzione industriale.

Seguiranno il consiglio datogli da Nenni nel '45

Cari compagni dell'Unità, siamo un gruppo di vecchi socialisti che vivono con le pensioni di fame dell'INPS. Certo è ben dolorosa la nostra situazione, se pensiamo che al governo ci sono anche i nostri rappresentanti (con Pietro Nenni il quale è nientemeno che vice presidente del Consiglio!).

Noi ricordiamo un comizio tenuto da Nenni dal balcone del municipio di Forlì nel 1945. Egli più o meno disse: «Compagni forlivesi, sono con i lavoratori contro gli sfruttatori e sono combattuto dalla stampa reazionaria. Questo mi fa piacere perchè vuol dire che mi odiano perchè difendo la povera gente, gli sfruttati. Se un giorno i giornali come il Carlino, il Corriere della Sera, il Messaggero e altri diranno che sono un "grande uomo" ciò vorrà dire che vi avrò traditi e farete bene ad abbandonarmi».

Lo diciamo con rincrescimento, ma quei giornali citati da Nenni oggi dicono che egli è un grande personaggio (proprio lo scorso 28 maggio, sul Resto del Carlino, Giovanni Spadolini parlava di una «coraggiosa presa di posizione di Nenni» e di una «cavalleresca adesione» riserbata a Nenni nientemeno che da Malagodi).

Ebbene, noi abbiamo deciso di abbandonare Nenni e di votare nelle prossime elezioni per il PCI per le sue coerenti posizioni in difesa degli sfruttati.

E. SIMONCINI
e altre cinque firme
(Forlì)

«E' ancora possibile salvare l'Italia?»

«E' ancora possibile salvare l'Italia? Ci poniamo questa angosciosa domanda dopo una visita ad una esposizione nel Palazzo ex Reale di Milano. Migliaia di fotografie documentano il sempre più rapido progredire della sistematica distruzione di città e campagne nei loro aspetti caratteristici, la decadenza e la rovina di centri e tesori d'arte. Si tratta di centinaia di migliaia di documenti che denunciano in modo obiettivo indifferenza e speculazione, assenza di una coscienza culturale e presenza schiacciante di insospettata ignoranza. Da anni non si è avuta esposizione degna di tale vasto e profondo interesse».

Queste parole le possiamo leggere, arrossendo di vergogna, in un recente articolo del giornale tedesco-occidentale Frankfurter Rundschau. E, questa volta, non si possono accusare i giornalisti tedeschi o tanto meno il «cattivo gusto» della mostra. Ci sono altri «patrioti» in casa nostra con cui è tempo di regolare i conti.

UGO PIACENTINI
(Berlino)

Gli statali che guadagnano molto meno di Taccone

Su l'Unità di lunedì 22 maggio u.s. il redattore sportivo, nel segnalare la notizia che al ciclista Vito Taccone era stato sottratto il portatogli contenente il suo stipendio ammontante a 240.000 lire, si meravigliava dell'esattezza di tale compenso, affermando che esso equivarrebbe all'importo delle competenze di un qualsiasi oscuro impiegato dei ministeri.

Tale paragone non è assolutamente offensivo poichè gli «oscuri» impiegati dei ministeri, cioè coloro i quali non sono nè laureati nè diplomati, quelli, per intenderci meglio, gruppo C (personale esecutivo), percepiscono attualmente gli stipendi mensili qui di seguito riportati:

Grado XIII - applicato aggiunto - coeff. 155 - L. 77.068;
grado XII - applicato - coeff. 176 - L. 83.655;
grado XI - archivista - coeff. 205 - L. 94.067;
grado X - primo archivista - coeff. 229 - L. 102.914;
grado IX - archivista capo - coeff. 271 - L. 118.913.

Detti importi sono calcolati all'inizio della carriera e al netto delle trattenute e sono comprensivi del caro vita e dell'indennità speciale riservata ai centri urbani con popolazione superiore agli 8 mila abitanti.

Ho ritenuto opportuno inviare la presente per ristabilire la verità che meraviglierà questa volta chi troppo spesso si lascia trasportare ad ingenui giudizi sull'intera categoria dei dipendenti statali, mischiando inopportunamente gruppi e gradi in uno stesso assurdo calderone.

UN IMPIEGATO STATALE
DI GRUPPO C
(Siena)

Scrivete a questa ragazza

Cara Unità, ti ho già scritto una volta ma non ho ricevuto risposte. E così insisto. Sono una giovane romena di 17 anni. Sto imparando a leggere ed a scrivere la vostra lingua. Ho cominciato a leggere anche l'Unità. Vorrei entrare in corrispondenza con ragazzi della mia età. Mi interesso di tutto, e in particolare di musica e di letteratura. Mi risponderò anche su altre questioni pur ai intraprendere questa corrispondenza. Mille grazie anticipate.

SORINA COSTANTINESCU
via Xenopol, 10
Cluj (Romania)

umbria

Spoleto: dopo le dichiarazioni del commissario

Nuove speculazioni sul piano regolatore

La faccia tosta del «Messaggero»: in Umbria è in corso un notevole sviluppo industriale!

SPOLETO, 2

Cogliendo al volo le dichiarazioni del commissario prefettizio sul preteso «non gradimento» degli imprenditori per le aree destinate a zona industriale dal P.R. di Spoleto, il solito **Messaggero** è tornato alla carica, per la terza volta in quattro giorni, contro il P.R. stesso rinfocolando una vecchia campagna

Nelle nostre note precedenti con le quali abbiamo sottolineato che nulla si fa da parte del commissario prefettizio per valorizzare le aree industriali non avevamo mancato, comunque, di fare riferimento alle «obbiettive difficoltà del momento» per le gravi carenze della politica governativa, avvertite in Umbria in modo particolare.

Il **Messaggero**, invece, mira dritto alla meta di vedere realizzato, magari approfittando della situazione esistente in Comune, il sogno di certi possessori di aree e dei «benemeriti» della speculazione edilizia, per vedere sconvolte le previsioni del P.R.: è il solito giuoco che porta al «sacco» delle città.

Dopo una serie di assurde illazioni di carattere amministrativo, il giornale romano ha l'impudenza di affermare che «in un momento in cui l'industria, grande, media e piccola è in pieno sviluppo ovunque — basterà percorrere il tratto di strada da Campello a Foligno — a Spoleto non è sorta dal nuovo neanche una bottega artigianale»: ciò, naturalmente, a causa della ubicazione della zona industriale.

A parte il fatto che tali affermazioni suonano ingratitudine verso i piccoli imprenditori che in varie zone del Comune, per nulla impediti dalle previsioni del P.R. hanno dato vita ad attività che nulla hanno da invidiare, per esempio, a quelle sorte a Campello, è sconcertante che ci sia gente che possa fingere di ignorare la realtà dell'Umbria e parlare con tanta disinvoltura di «pieno sviluppo» dell'industria proprio nel momento in cui più energica da tutte le parti politiche della regione si leva la protesta per la politica economica del governo.

Ma sono proprio queste affermazioni a rendere chiare le intenzioni di chi ispira a Spoleto la campagna contro il P.R. tesa a falsare le responsabilità per la grave situazione economica della città ed a procacciare nuove fortune a quei pochi che non si sanno rassegnare ai limiti imposti alla loro libertà... di speculare a danno della collettività!

Dibattito a Perugia con il compagno Ingrao

I rapporti tra cattolici e marxisti

PERUGIA — Nel quadro delle attività del Gruppo culturale «L. Bonazzi», ha avuto luogo, presso lo studio del pittore Franco Venanti, un incontro di alcune personalità della cultura e esponenti del mondo politico e sindacale della nostra città, con il compagno on. Pietro Ingrao, capo del gruppo parlamentare comunista della Camera. Sono stati trattati argomenti di vario genere e principalmente quelli attinenti al rapporto cultura politica e al problema dell'incontro fra cattolici e marxisti. Il discorso si è poi allargato sul problema del mondo giovanile e in particolare del mondo universitario

Nella ricorrenza del 13 giugno

Celebrazioni per la Liberazione di Terni

TERNI, 2.

Mille copie della Cosituzione della Repubblica italiana verranno consegnate a cinquecento studenti degli istituti superiori di Terni ed a cinquecento giovani operai dell'Acciaierie, nel corso di una manifestazione celebrativa della Liberazione di Terni.

L'anno scolastico si chiuderà con una manifestazione solenne, in cui saranno riordati gli ideali della Resistenza che hanno ispirato la Costituzione della Repubblica. Queste decisioni sono state prese al termine di una riunione tra il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Provveditore agli Studi, il Presidente del Circolo aziendale della Terni, i tre sindacati e le organizzazioni della Resistenza.

I partecipanti a questa riunione, costituitisi in comitato, hanno deciso di rivolgersi ai giovani operai e studenti per far conoscere a fondo gli ideali della Resistenza. In questo senso hanno deciso di promuovere per il 13 giugno, il giorno che ricorda la Liberazione di Terni dal nazifascismo, che ricorda la fine di una guerra che sconvolse la nostra ittà, una manifestazione per i giovani, alla quale invitare a parlare il capo della Resistenza, Ferruccio Parri.

Alla manifestazione saranno invitati tutti gli studenti. A fianco degli studenti vi saranno i giovani dell'Acciaieria.

Motociclista muore in uno scontro

TERNI, 2

Nello scontro frontale tra una 600 e una motocicletta, è morto sul colpo un giovane motociclista mentre l'automobilista è rimasto gravemente ferito.

L'incidente si è verificato stamane a Gabelletta di Cesi. Luciano Stefanelli, di 25 anni, ha urtato con la sua motocicletta contro la 600 che procedeva in senso inverso, nella direzione San Gemini Terni. Il giovane è morto, mentre il conducente della utilitaria, Camillo Petrini, è stato ricoverato in ospedale con una prognosi riservata di venti giorni.

La sottoscrizione per l'Unità

TERNI, 2.

Una decina di sezioni hanno già versato le prime quote raccolte nella sottoscrizione de «l'Unità», per una somma di trecentomila lire. Le sezioni 7 Novembre e Sangemini hanno versato cinquantamila lire ciascuna. Oltre ventimila lire ciascuna le sezioni Fael e Marchesi.

Definito l'accordo alla «Terni» per l'applicazione del contratto

TERNI, 2.

In un incontro tra Intersind, «Terni» e sindacati è stato definito in ogni singola parte l'accordo raggiunto per i 400 operai delle Condotte Forzate e carpenteria, i due reparti del l'Acciaieria.

L'accordo prevede l'applicazione delle norme del contratto dei siderurgici, per questi operai. E' stato stabilito che l'accordo ha valore dal 1. gennaio 1967. L'orario di lavoro sarà ridotto di due ore e mezzo la settimana per i quattrocento operai.

E' stato stabilito quindi, che, ad ogni operaio verrà corrisposta una somma di 15 mila lire come liquidazione forfettaria, delle ore lavorate in più, nei mesi scorsi. Per il futuro, a partire da oggi, anche alle Condotte Forzate e alla carpenteria si lavoreranno 43 ore settimanali.

Si tratta dunque di un positivo accordo, di un successo della lotta che hanno condotto gli operai di questo reparto per superare gli squilibri esistenti nell'Acciaieria.

I giovani di Spoleto per la pace

SPOLETO, 2.

A seguito della recente manifestazione - dibattito da loro organizzata a Spoleto alla Sala Diciassette Settembre, le organizzazioni locali giovanili del PSU, PCI, PSIUP e PRI hanno inviato al Presidente della Repubblica, al Presidente e a vice Presidente del Consiglio e ai Presidenti della Camera e del Senato l'ordine del giorno conclusivo con cui si chiede «di adoperarsi per favorire la cessazione immediata dei bombardamenti americani nel Vietnam del nord, condizione indispensabile per la soluzione pacifica del conflitto nello spirito delle iniziative del segretario generale dell'ONU; una efficace azione politica tendente al ripristino della legalità democratica nella vicina Grecia; una nuova politica internazionale mirante al superamento dei blocchi contrapposti».

Nuove norme per la peste suina

TERNI, 2

In merito alla recente infezione di peste suina che ha colpito anche la nostra provincia, il veterinario provinciale dott. Stoppani ha emanato alcune norme per la regolamentazione del commercio ed allevamento di suini questa stagione

Dato il periodo di relativa stasi dell'infezione pestosa africana, è ritenuto possibile una attenuazione dei provvedimenti emanati, tenuto conto anche del miglioramento generale verificatosi in tale campo in tutto il paese. Tuttavia sarebbe oltremodo pericoloso cessare la più attenta vigilanza nei riguardi delle infezioni, pur garantendo una ripresa di tutte le attività connesse all'allevamento.

Pertanto nessuno, Enti pubblici e privati, sanitari ed allevatori, commercianti, industriali, ed operatori economici del settore, deve ritenere che il pericolo sia cessato, ma anzi deve responsabilmente collaborare alla applicazione più rigorosa e scrupolosa delle norme in quanto l'allentarsi della vigilanza arrecherebbe sicuri gravi danni all'economia provinciale.

E' uscito il n. 5 dei «Quaderni storici delle Marche»

Gli ecclesiastici del rinnovamento

Un ampio panorama generale - Ricerche impegnative

ANCONA, 2

E' in distribuzione il n. 5 dei «Quaderni storici delle Marche», che si presenta piuttosto ricco. E non ci riferiamo solo alle 250 pagine che lo compongono, fatto di per sè notevole, trattandosi di un fascicolo normale e non doppio, ma al nutritissimo sommario che offre otto articoli di un non comune impegno.

Era già stata annunciata l'impostazione del numero: *Ricerche su ecclesiastici noratori tra Sette e Ottocento*.

Oggi passiamo leggere questi lavori che esaminano l'atteggiamento dei vescovi e prelati nel periodo delle riforme e delle burrascose vicende di fine settecento e del primo ottocento. Il fascicolo, ma si potrebbe dire il volume, non è stato impostato in chiave geo-politica: di fatto un panorama regionale, anche del punto di vista geografico, finisce per emergere. E' discussa infatti l'opera di illustri personaggi ecclesiastici appartenenti a Pesaro, Urbino, Fossombrone, Ancona, Fermo, Ripatransone. Come al solito le ricerche particolari sono precedute da un saggio introduttivo di un illustre studioso. Questa volta si tratta di S.N. Eisenstadt della Hebrew University di Gerusalemme. Esso tiene dietro a quelli non meno importanti di Braudel, Van Bath, Wieaker, Bergier, apparsi sui fascicoli precedenti.

Gli articoli che compongono questo «Quaderno» sono di Eisenstat sulla *teoria dell'etica protestante con riferimento a Max Weber*; di A. Caracciolo, su *Passionei*; di S. Anselmi, sui *Bacher*; di R. Paci, su *Berioli*; di M. Mazzanti Bonvini, su *Valeriani*; di M. Natalucci su *Bufalini*; di G. Carreras, su *Passeri*. C'è poi un articolo di R. Sassi sul *Capitolo di S. Venanzo e l'episodio della sua scamunica*.

Sono intanto annunciati i contenuti dei fascicoli 6 e 7 che tratteranno rispettivamente dello Stato e di alcuni vicende risorgimentali marchigiane.